

# LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

34.2016

ADOLF M. HAKKERT EDITORE



# LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

## SOMMARIO

### ARTICOLI

Luca Benelli, <i>Un profilo ed un ricordo di Alessandro Lami</i> .....	1
Gianluigi Baldo, <i>Ricordo di Emilio Pianezzola</i> .....	9
Riccardo Di Donato, <i>L'Omero di Carles Miralles</i> .....	12
Paolo Cipolla, <i>Elegia e giambo secondo Miralles</i> .....	16
Giovanni Cerri, <i>Carles Miralles ellenista</i> .....	24
Rosario Scalia, <i>Insegnare greco con Miralles</i> .....	30
Montserrat Jufresa, <i>Carles Miralles e il progetto dell' 'Aula Carles Riba'</i> .....	39
Guido Milanese, <i>Dopo venticinque anni: un'intervista con Francesco Della Corte</i> .....	44
Cecilia Nobili, <i>I canti di Ermes tra citarodia e rapsodia</i> .....	48
Ruggiero Lionetti, <i>Testo e scena in Eschilo, 'Supplici' 825-910 e 1018-73: una tragedia con tre cori?</i> .....	59
Nicola Comentale, <i>Peter Elmsley editore di Cratino ed Eupoli</i> .....	98
Fabrizio Gaetano, <i>Pratiche storiografiche di comunicazione: μνᾶσθα e μνήμη fra Erodoto e il suo pubblico</i> .....	105
Paolo Scattolin, <i>Il testo dell' 'Edipo re' di Sofocle nel palinsesto 'Leid.' BPG 60 A</i> .....	116
Valeria Melis, <i>Eur. 'Hel.' 255-305 e l' 'Encomio di Elena' di Gorgia: un dialogo intertestuale</i> .....	130
Piero Totaro, <i>La Ricchezza in 'persona' nel 'Pluto' di Aristofane</i> .....	144
Tristano Gargiulo, <i>Una congettura a Pseudo-Senofonte, 'Ath. Pol.' 2.1</i> .....	159
Marco Munarini, <i>Ripensare la parola, ripensare l'uomo: il ruolo dei 'kaloi logoi' nel 'Dione' di Sinesio di Cirene</i> .....	164
Stefano Vecchiato, <i>Osservazioni critiche su un frammento epico adespoto (7 D. = 'SH' 1168) ...</i> .....	181
Celia Campbell, <i>Ocean and the Aesthetics of Catullan Ecphrasis</i> .....	196
Alessandro Fusi, <i>Un verso callimacheo di Virgilio ('Aen.' 8.685). Nuovi argomenti a favore di una congettura negletta</i> .....	217
Daniele Pellacani, <i>Rane e oratori. Nota a Cic. 'Att.' 15.16a</i> .....	249
Lorenzo De Vecchi, <i>Orazio tra alleati e avversari. Osservazioni sulle forme del dialogo in Hor. 'Sat.' 1.1-3</i> .....	256
Antonio Pistellato, <i>Gaio Cesare e gli 'exempla' per affrontare l'Oriente nella politica augustea, in Plutarco e in Giuliano imperatore</i> .....	275
Germana Patti, <i>Un singolare 'exemplum' nel panorama retorico senecano: la 'soror Helviae' nella 'Consolatio ad Helviam matrem' ('dial.' 12.19.1-7)</i> .....	298
Carlo Buongiovanni, <i>Nota di commento all'epigramma 10.4 di Marziale</i> .....	307
Giuseppina Magnaldi – Matteo Stefani, <i>Antiche correzioni e integrazioni nel testo tràdito del 'De mundo' di Apuleio</i> .....	329
Tommaso Braccini, <i>Intorno a 'byssa': una nota testuale ad Antonino Liberale, 15.4</i> .....	347

Bart Huelsenbeck, <i>Annotations to a Corpus of Latin Declamations: History, Function, and the Technique of Rhetorical Summary</i> .....	357
Daniele Lutterotti, <i>Il 'barbitos' nella letteratura latina tarda</i> .....	383
Antonio Ziosi, <i>'In aliquem usum tuum convertere'. Macrobio traduttore di Esiodo</i> .....	405
Alessandro Franzoi, <i>Ancora sul 'uicus Helena' (Sidon. 'carm.' 5.210-54)</i> .....	420
Stefania Santelia, <i>Sidonio Apollinare, 'carm.' 23.101-66: una 'proposta paideutica'?</i> .....	425
Marco Canal, <i>Annotazioni su due passi dell' 'Heptateuchos' pseudocipriano (Ios. 86-108 e 311-5)</i> .....	445

#### RECENSIONI

Umberto Laffi, <i>In greco per i Greci. Ricerche sul lessico greco del processo civile e criminale romano nelle attestazioni di fonti documentarie romane</i> (P. Buongiorno) .....	455
Maria M. Sassi, <i>Indagine su Socrate</i> (S. Jedrkiewicz) .....	458
Claudia Brunello, <i>Storia e 'paideia' nel 'Panatenaico' di Isocrate</i> (C. Franco) .....	463
Chiara D'Aloja, <i>L'idea di egualitarismo nella tarda repubblica romana</i> (G. Traina) .....	464
C. Sallusti Crispi <i>Historiae, I, Fragmenta 1.1-146</i> , a c. di Antonio La Penna – Rodolfo Funari (A. Pistellato) .....	467
<i>Brill's Companion to Seneca</i> , ed. by Gregor Damschen – Andreas Heil (M. Cassan) .....	473
Tacitus, <i>Agricola</i> , ed. by A.J. Woodman (A. Pistellato) .....	476
Antonio Ziosi, <i>'Didone Regina di Cartagine' di Christopher Marlowe</i> (E. Giusti) .....	481
<i>Piemonte antico: l'antichità classica, le élites, la società fra Ottocento e Novecento</i> , a c. di Andrea Balbo – Silvia Romani (G. Milanese) .....	483

Direzione

VITTORIO CITTI  
PAOLO MASTANDREA  
ENRICO MEDDA

---

Redazione

STEFANO AMENDOLA, GUIDO AVEZZÙ, FEDERICO BOSCHETTI, CLAUDIA CASALI, LIA DE FINIS, CARLO FRANCO, ALESSANDRO FRANZOI, MASSIMO MANCA, STEFANO MASO, LUCA MONDIN, GABRIELLA MORETTI, MARIA ANTONIETTA NENCINI, PIETRO NOVELLI, STEFANO NOVELLI, GIOVANNA PACE, ANTONIO PISTELLATO, RENATA RACCANELLI, GIOVANNI RAVENNA, ANDREA RODIGHIERO, GIANCARLO SCARPA, PAOLO SCATTOLIN, LINDA SPINAZZÈ, MATTEO TAUFER

---

Comitato scientifico

MARIA GRAZIA BONANNO, ANGELO CASANOVA, ALBERTO CAVARZERE, GENNARO D'IPPOLITO, LOWELL EDMUNDS, PAOLO FEDELI, ENRICO FLORES, PAOLO GATTI, MAURIZIO GIANGIULIO, GIAN FRANCO GIANOTTI, PIERRE JUDET DE LA COMBE, MARIE MADELEINE MACTOUX, GIUSEPPE MASTROMARCO, GIANCARLO MAZZOLI, GIAN FRANCO NIEDDU, CARLO ODO PAVESE, WOLFGANG RÖSLER, PAOLO VALESIO, MARIO VEGETTI, PAOLA VOLPE CACCIATORE, BERNHARD ZIMMERMANN

---

**LEXIS – Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica**

<http://www.lexisonline.eu/>

[info@lexisonline.eu](mailto:info@lexisonline.eu), [infolexisonline@gmail.com](mailto:infolexisonline@gmail.com)

Direzione e Redazione:

Università Ca' Foscari Venezia  
Dipartimento di Studi Umanistici  
Palazzo Malcanton Marcorà – Dorsoduro 3484/D  
I-30123 Venezia

Vittorio Citti                    [vittorio.citti@gmail.it](mailto:vittorio.citti@gmail.it)

Paolo Mastandrea            [mast@unive.it](mailto:mast@unive.it)

Enrico Medda                    [enrico.medda@unipi.it](mailto:enrico.medda@unipi.it)

Pubblicato con il contributo di:

Dipartimento di Studi Umanistici (Università Ca' Foscari Venezia)

Copyright by Vittorio Citti

ISSN 2210-8823

ISBN 978-90-256-1322-8

**Lexis**, in accordo ai principi internazionali di trasparenza in sede di pubblicazioni di carattere scientifico, sottopone tutti i testi che giungono in redazione a un processo di doppia lettura anonima (*double-blind peer review*, ovvero *refereeing*) affidato a specialisti di Università o altri Enti italiani ed esteri. Circa l'80% dei revisori è esterno alla redazione della rivista. Ogni due anni la lista dei revisori che hanno collaborato con la rivista è pubblicata sia online sia in calce a questa pagina.

**Lexis** figura tra le riviste di carattere scientifico a cui è riconosciuta la classe A nella lista di valutazione pubblicata dall'**ANVUR** (*Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca*). È stata censita dalla banca dati internazionale **Scopus-Elsevier**, mentre è in corso la procedura di valutazione da parte della banca dati internazionale **Web of Science-ISI**.

**Informazioni per i contributori:** gli articoli e le recensioni proposti alla rivista vanno inviati all'indirizzo di posta elettronica **infolexisonline@gmail.com**. Essi debbono rispettare scrupolosamente le norme editoriali della rivista, scaricabili dal sito **www.lexisonline.eu** (si richiede, in particolare, l'utilizzo esclusivo di un font greco di tipo unicode). Qualsiasi contributo che non rispetti tali norme non sarà preso in considerazione da parte della redazione.

Si raccomanda di inviare due files separati del proprio lavoro, uno dei quali reso compiutamente anonimo. Il file anonimo dovrà essere accompagnato da una pagina contenente nome, cognome e recapiti dell'autore (tale pagina sarà poi eliminata dalla copia inviata ai referees).



## Il testo dell'*Edipo re* di Sofocle nel palinsesto *Leid.* BPG 60 A\*

Nella minuta di una lettera datata 14 settembre 1947 e acclusa al codice palinsesto BPG 60 A (Λ)<sup>1</sup> della Universiteitsbibliotheek di Leida (seconda metà del X s., ca. 960-980)<sup>2</sup>, H.J. Scheltema si rivolge ad A. Turyn per informarlo dello stato del manufatto che contiene nella *scriptio inferior* le sette tragedie di Sofocle variamente mutilate.

Confessando apertamente di non avere un interesse specifico per il poeta, ma di essersi cimentato nella decifrazione perché desideroso di «in codicibus palimpsestis (ut dicuntur) legendis exerceri», lo studioso di Groninga così si esprime:

Antiqua scriptura quidem [...] paene inextricabilis est, nulloque pacto prae obscuritate notarum fieri posse mihi videtur ut phototypice reddatur. Auxiliantibus autem radiis iis, qui in scala luminis ultra violaceos inveniuntur quantum in mea potestate est antiquam scripturam legere conor, sed gravior fit labor eo quod recentior scriba fere semper suos versus per ipsas antiquae scripturae lineas exaravit.

Scheltema continua offrendo la più ampia disponibilità a controllare passi specifici ma ritiene di non essere in grado di produrre una «integra codicis collatio» per la difficoltà dell'impresa e la mancanza di «otium ad tantum laborem perficiendum».

Turyn deve avere esercitato qualche forma di cortese pressione se poi le cose andarono diversamente: Scheltema infatti lavorò *per intervalla* alla trascrizione del codice dal settembre del 1947 al luglio dell'anno successivo, secondo si apprende da un quaderno autografo conservato a Leida (BPG 60 A II) e intitolato *Beschrijving van het Sophoclespalimpsest*<sup>3</sup>.

Nel 1949 usciva su "Mnemosyne" l'articolo *De codice Sophocleo Lugdunensi* con la collazione complessiva condotta sul *Sophocle* di Masqueray, e i dati relativi furono impiegati da Turyn negli *Studies in the Manuscript Tradition of the Tragedies of Sophocles* del 1952. Tanto bastò per lungo tempo.

L'articolo, nella sua sintetica presentazione dei dati, non rende l'idea dei dubbi che assalgono costantemente il decifratore di un palinsesto, mentre la lettura del quaderno contiene diverse note in cui Scheltema cerca di spiegare quello che vedeva alla luce della lampada di Wood: se si confrontano le note manoscritte con il lavoro

\* Desidero ringraziare André Bouwman, direttore della Universiteitsbibliotheek, e Matthijs Holwerda, responsabile delle Bijzondere Collecties, per aver facilitato a più riprese il complicato lavoro sul palinsesto. Le mie ricerche sul codice batavo sono state in parte rese possibili da una *Scaliger fellowship* nell'agosto del 2014: colgo l'occasione per ringraziare Kasper van Ommen, responsabile dello Scaliger Institute.

<sup>1</sup> Per le sigle dei manoscritti che non scioglierò rimando alla Teubneriana di R.D. Dawe (Stuttgart-Lipsiae 1996). *Status quaestionis* e bibliografia sul manoscritto si possono reperire in Papatomopoulos 1993, 77-81 e Scattolin 2012, ma vd. anche Bollack 1990, 74 s.

<sup>2</sup> Per la descrizione codicologica e la proposta di datazione più accreditata del palinsesto si veda Irigoien 1951, 443-9.

<sup>3</sup> Davvero di 'descrizione' si tratta, perché il quaderno non contiene solo l'elenco delle varianti ma anche una ricostruzione dei fascicoli dell'originario codice sofocleo, una descrizione del contenuto dei singoli fogli e la sequenza dei fogli che conservano ogni singola tragedia.



su “Mnemosyne” si nota immediatamente che nel quaderno sono registrate molte più varianti delle quali evidentemente lo studioso non era certo sino in fondo e che ha deciso alla fine di dismettere all’atto della pubblicazione. Un peccato, si direbbe, perché alcune di quelle letture coglievano nel segno.

Più di quarant’anni dopo M. Papatomopoulos si è coraggiosamente cimentato in una nuova collazione del manoscritto, di cui ha reso pubblici gli esiti nel 1993. Il filologo di Ioannina aveva un vantaggio su Scheltema: il codice era stato restaurato e ‘ripulito’ nel 1990, e la sua decifrabilità era migliorata; ma aveva anche uno svantaggio: il tempo. Papatomopoulos infatti dice di avere collazionato *Edipo re*, *Antigone* e 700 versi delle *Trachinie* nell’arco di cinque giorni<sup>4</sup>: si tratta di una mole di lavoro davvero eccessiva per un periodo tanto ristretto, e di certo la sua collazione, allo stesso modo di quella parallela condotta sul *Laurentianus* 32.9 (L), si può a buon diritto definire «trop rapide»<sup>5</sup>.

La rapidità deve essere anche la ragione degli errori di Giannachi 2007 che trascrive la colometria delle parti liriche di tutte le tragedie: se per la divisione dei *cola* lirici il suo lavoro è quasi sempre affidabile, non altrettanto si può dire per il testo<sup>6</sup>.

In questo contributo, e nell’ambito di un lavoro complessivo che sto svolgendo sul codice Λ, desidero offrire una revisione e un aggiornamento di tutti i dati noti fino ad oggi sul testo dell’*Edipo re* nel palinsesto, confrontandoli sistematicamente con il coevo e stemmaticamente affine *Laurentianus* 32.9 (L), per il quale mi sono giovato di una riproduzione digitale ad alta definizione.

Ho dedicato complessivamente quattro settimane lavorative alla decifrazione della tragedia nel palinsesto, eppure a stento oso chiamare il presente lavoro una ‘collazione’ di Λ, ciò che avrebbe richiesto ancora più tempo; quello che ho fatto, piuttosto, è controllare nel palinsesto tutti i casi (a) in cui in L vi è una rasura e/o una correzione, sia quelle attribuibili al correttore coevo responsabile anche della copia del *corpus* scoliastico, sia quelle riferibili alla mano anonima del codice A (*Par. gr.* 2712, fine del XIII s.) che è intervenuta massicciamente sul *Laurentianus*<sup>7</sup>, spesso obliterando la lezione antica; (b) di variante di L segnalata in Dawe 1973 e nella sua terza Teubneriana; (c) di varianti della tradizione indiretta; (d) di congettura moderna accolta da Dawe; infine, ho verificato (e) tutte le letture proposte da Scheltema in avanti e (f) alcuni casi che sono parsi a vario titolo interessanti.

Le modalità del lavoro sono oggi simili a quelle del 1947: si usa ancora la lampada a raggi ultravioletti e si deve lavorare in un ambiente buio. Rispetto ai miei predecessori la mia condizione è però relativamente migliore: ho lavorato dopo la

<sup>4</sup> Papatomopoulos 1993, 78 s.

<sup>5</sup> Hecquet-Devienne 1994, 40.

<sup>6</sup> Qualche esempio preso dalle prime sezioni liriche dell’*Aiace*: 357 ἄλιαν, non ἄλιον; 365 ἄτρεστον, non ἄτρετον; 370 αἴ *ter*, non αἰαῖ αἰαῖ; 372 χερσὶ, non χερὶ; 379 πάντων ἀεὶ, non ἀπάντων τ’ ἀεὶ; 389 s. δισάρχας, non δισσάρχας; 396 ἔλεσθέ μ’ ἔλεσθέ μ’, non ἔλεσθεν ἔλεσθέ μ’; 405 φίλοι, non φίλοις; 427 πρόκειται, non πρόκειμαι. In generale la presentazione del materiale dà l’idea erronea che il palinsesto si legga integralmente.

<sup>7</sup> Fu Turyn 1949, 140 a riconoscere per primo in L l’intervento del copista di A. Il lavoro fondamentale sul testo dell’*Edipo re* in L è Hecquet-Devienne 1994, al quale rimando per la bibliografia sul manoscritto.

‘ripulitura’ del manoscritto e ho potuto dedicare un congruo numero di giorni all’impresa. Ciò nonostante la variabile decifrabilità del palinsesto, da buona a pessima, e il fatto che il copista recenziore abbia scritto «per ipsas antiquae scripturae lineas», rende ancora impossibile dire una parola definitiva sullo stato del testo sofocleo: chi compulserà la mia collazione incontrerà spesso sconcertanti (e sconcertati) *non constat* e *versus evanidi*. Inevitabilmente il salto di qualità da perseguire in futuro dovrà essere la riproduzione fotografica UV del manufatto e la rielaborazione digitale delle immagini: le tecnologie esistono, la sensibilità dello *staff* della biblioteca è tangibile, bisognerà solo trovare un equilibrio tra i costi e i benefici. D’altra parte, come ricordava E.M. Thompson nella prefazione del bellissimo facsimile londinese del *Laurentianus*, «the under-writing of a palimpsest is usually clearer in a photograph than in the original». Era il 1885<sup>8</sup>.

Alcune avvertenze per l’interpretazione dei dati: le lezioni relative ad un determinato verso sono separate dal punto e virgola, mentre il passaggio al verso successivo da una barra (/); se sono d’accordo con la trascrizione di Scheltema o Papatomopoulos lo segnalo abbreviando il loro nome tra parentesi (non segnalo invece il dissenso; si noti che nel caso di Scheltema mi riferisco non all’articolo del 1949 ma alle più ricche note manoscritte di cui ho detto sopra); il testo iniziale è quello di  $\Lambda$ , seguito eventualmente da informazioni su quello di L: per non appesantire un apparato già abbastanza denso, si badi che decido soggettivamente in ogni singolo caso se è opportuno per chiarezza presentare lo stato di L, quindi sono sconsigliate le deduzioni e *silentio* e il lettore è rinviato alla collazione di Hecquet-Devienne 1994 (abbreviata H.-D.) e, se la studiosa tace, a Dawe 1973 (di norma si consideri che mi trovo d’accordo con la lettura di Hecquet-Devienne che ha potuto consultare l’originale); è parso comunque opportuno riportare L (a) se la mia lettura diverge da quelle di Hecquet-Devienne e Dawe, compresi i casi in cui gli studiosi tacciono su di uno specifico luogo; (b) se L e  $\Lambda$  condividono un errore loro peculiare o con al massimo tre manoscritti (in questo caso pongo le sigle tra parentesi).

Quest’ultima avvertenza è particolarmente importante per consultare le liste delle lezioni che chiudono il presente lavoro: in esse sono estesamente impiegati gli esiti della mia lettura di L anche quando i dati relativi al manoscritto non compaiono nella collazione di  $\Lambda$ .

Un discorso a parte meritano le sigle che identificano i vari strati testuali del *Laurentianus*: L<sup>1</sup> indica una lezione introdotta dalla mano principale rispetto al testo in linea; L<sup>s</sup> segnala una lezione introdotta dal revisore del testo che ha anche scritto glosse, varianti e il *corpus* marginale degli scoli per i quali ha impiegato una caratteristica maiuscola di formato ridotto; L<sup>A</sup> è la mano del copista del codice A in azione su L; L<sup>2</sup> indica una qualsiasi mano diversa da quelle di L<sup>1</sup> e L<sup>s</sup> ma non sicuramente identificabile con L<sup>A</sup> (si noterà che spesso uso L<sup>2</sup> quando ritengo di leggere per la prima volta una lezione recenziore in L, e questo per prudenza non avendo ancora, a differenza di Hecquet-Devienne, consultato l’originale); L<sup>pc</sup> corrisponde al testo *post correctionem* senza identificazione della mano.

Va da sé che la corretta attribuzione delle lezioni di L, a partire dal testo finito in

<sup>8</sup> Thompson – Jebb 1885, 11.

rasura per arrivare alla cronologia relativa degli interventi, risulta fondamentale per stabilire il suo rapporto col coevo  $\Lambda$ ; per converso, una lettura più precisa del palinsesto può offrire lo spunto per attribuire correzioni minimali in L, lasciando però fuori dal novero le 'neutre' rasure.

Vanno anche spiegati due procedimenti tipici di  $L^A$  che possono ingenerare confusione: la *distinctio* e la *retractatio*. La *distinctio* è la separazione di legature antiche di L, tipicamente quelle di *epsilon* con *sigma* e *tau* e il doppio *sigma*: trovandole innaturali, il copista di A interviene eradendole e scrivendo le lettere separate con vari artifici; se non si fa attenzione si rischia di prendere  $L^A$  per un testo diverso da quello di L *ante correctionem*. La *retractatio* si verifica invece in presenza di variante sovrilineare di  $L^1$  ovvero  $L^s$ : se il copista di A la trova convincente, capita a volte che la incorpori scrivendola in linea dopo avere eraso il testo originale, e che completi il *maquillage* cancellandola dall'interlinea, cosicché la variante sovrilineare diventa quella principale<sup>9</sup>.

Le abbreviazioni e i simboli più usati sono i seguenti:

acc.: *accentus*;

i.l. = *in linea*;

s.l. = *supra lineam*;

sp.: *spiritus*;

ras. = *rasura*;

v.l. = *varia lectio*;

$\Lambda^{uv}$  = il testo di  $\Lambda$  *ut videtur*: le tracce superstiti sono compatibili col testo proposto (*fortasse* indicherà invece una congettura, una deduzione probabile sulla base dei dati disponibili).

\* = *littera erasa*.

Segnalo infine che per la numerazione dei versi lirici seguo la storica edizione di R.F.Ph. Brunck (*Sophoclis quae exstant omnia cum veterum grammaticorum scholiis* [...], volumen I, Argentorati 1786).

Dopo la collazione presento una serie di liste dove aggrego:

- (a) gli errori di  $\Lambda$  contro L corretto in linea;
- (b) gli errori di L contro  $\Lambda$  corretto in linea, suddivisi ulteriormente così: (b1) errori di L contro  $\Lambda$  corretto; (b2) errori di L contro  $\Lambda$  corretto =  $L^1$  vel  $L^s$ ; (b3) errori di L contro  $\Lambda$  corretto =  $L^{pc}$  (b3-1) oppure  $L^{pc}$  *per rasuram* (b3-2);
- (c) errori comuni solo a  $\Lambda L$ ;
- (d) errori di  $\Lambda L$  comuni a  $\leq 3$  manoscritti;
- (e) lezioni corrette di  $\Lambda L$  comuni a  $\leq 3$  manoscritti;
- (f) varianti s.l. di  $L^{1/s}$  e loro rapporto con  $\Lambda$ ;
- (g) varianti s.l. di  $\Lambda$  e loro rapporto con L;
- (h) correzioni di  $\Lambda$ ;
- (i) scoli e glosse peculiari di  $\Lambda$ .

<sup>9</sup> *Retractatio* e *distinctio* sono assai utilmente indicate nell'ottima collazione di Hecquet-Devienne 1994.

Per facilitare il confronto tra la collazione e le liste, indico in queste ultime tra parentesi il lemma di riferimento preso dalla terza Teubneriana quando nella collazione tratto più di una variante relativa ad un determinato verso.

-----

1-31 perierunt / 33 συμφοραῖς / 34 συναλλαγαῖς / 35 ὅς γ' (Schel.) et ὅστ' in Im. scholii / Καδμεῖον (Papath.) / 42 ἡμῖν εὐρεῖν (Schel.) / 43 του (Papath.) / 44 ὡς Λ<sup>uv</sup> (alt. littera certa), ὦ L / 48 τῆς π[ Λ / 49 δὲ τῆς Λ = L<sup>A</sup>, δ\*ης L sed fortasse non correxit L<sup>A</sup> sed clarius distinxit; μεμνώμεθα ut videtur (Papath.) / 50 στάντες ἐς (Papath.) / 51 praebeat Λ / 52 τόθ' (de sp. vocis insequentis non constat) = L (Pa) / 55 κενῆς κρατεῖν / 57 ἔσω / 60 νοσοῦντες (Schel.) / 62 suo loco Λ (Schel.), om. L, add. L<sup>1</sup> / 67 πλάνοις Λ (Schel.) = L<sup>pc</sup>, de L non constat / 68 εὔρισκον (Schel.) = L / 72 ἐρυσάμην (Schel.) = L / 74 πέρα = L / 77 ὅσ' ἄν] ὅσα (Schel., sed de acc. non constat) / 78 σύ τ' εἶπας] εὔ τ' εἶπας (Schel.) / 79 προστείχοντα (Schel.) / 81 ὄμματι / 82, 89, 91 desunt notae personarum, signa peculiaria adpinxit Λ<sup>10</sup> / 83 παγκάρπου = L<sup>2</sup>, πανκάρπου L / 84 de εισόμε(σ)θα non constat / 87 δύ[σ]φ[ορ'] εἰ / 88 de ἐξελθόντα non constat / 99 τις (de acc. non constat) = L<sup>pc</sup> per ras.; τρόπος; ξυμφορᾶς = L<sup>1</sup>, συμ- L / 101 λύοντας = L<sup>2</sup>, \*ύοντας L; χειμάζο[ν] / 102 τῆ δε (Schel.) = L (τῆ δε) (G) / 103 ἦν = L<sup>pc</sup>; ἦμιν = L, corr. L<sup>A</sup>; ὦναξ = L<sup>A</sup>, ὠναξ L / 104 ἀπευθύνειν πόλιν / 105 ἔξοιδ' (Schel.); εισε[ι]δον ut videtur = L<sup>A</sup>, εἴσιδον L; γε[ / 107 τινας; schol. 107 Papag. s.l. litteris minusculis Λ (Schel.), maiusculis L / 108 τόδ' / 111 ἐκφεύγει; τὰμελούμενον Λ<sup>uv</sup> / 112 de ἦ (ἐν non constat) / 114 ἔφακεν, σ add. s.l. / 117 κατεῖδεν (Schel.); ὅτου = L<sup>A</sup>, ὅπου L / 119 οὐδὲν = L<sup>1</sup>, post οὐδ de L non constat / 127 ἐγείνεται (Schel.) = L, ἐγί- L<sup>1</sup> (sic H.-D.: res incerta) / 129-218 perierunt / 221 αὐτὸ ut videtur (Schel.); ἔχων / 222 ἀστὸς ... τελῶ (Papath.) / 223 πᾶσι· Λ, πᾶσιν L / 229 ἀσφαλῆς (ἀσ]φ[αλῆς Schel.) / 232 κέρδος / 234 ἀπόση ut videtur / 235 κλυεῖν / 236 τὸν = L<sup>A</sup>, τῶν L / 240 ποιῆσθαι = L; χέρνιβος (Papath.) = L / 246 δεδρακότα / 247 μετὰ (de acc. non constat) = L, clarius distinxit L<sup>A</sup> / 248 ἄμοιρον, sine ras. (Schel.), κακόμοιρον in scholio / 250 γένοιτ' ἄν (Schel.) = L, γένοιτ' L<sup>pc</sup> per ras.; ξυνειδότος (Papath.) / 252 utrum τὰ an ταῦτα praebeat non constat / 253 de τῆσδέ τε non constat / de ἐπικυρῶ non constat / 260 ἔχω δὲ Λ = L (P<sup>ac</sup>Zc), ἔχων δὲ L<sup>A</sup> (H.-D., L<sup>2</sup> Dawe) / 261 κοινον ut videtur (de acc. non constat) = L; τε (Papath.) / 268-315 perierunt / 317 λύη (Schel., sed sine iota) / 321 utrum de ἦν an ἦν praebeat incertum, superest sp.; πιθῆι = L / 322 οὔτ' ἔνν[ο]μον (Papath.) εἶπες (Schel.) οὔτε προσφιλῆς (Schel.) πόλει / 324 φώνημ' (Schel.); [ἰ]ὸν ut videtur (superest sp.) = L<sup>pc</sup> / 326 s. Oedipodi tribuit (Schel.) / utrum γε an σε praebeat non constat / 329 inter εἶπω et κακά evanuit / 332 ἐγὼ τ'; ἀλγυνῶ (de acc. non constat) Λ, ἀλγυνῶ L, ἀλγύνω L<sup>pc</sup> / ταῦ-|-τ' dividit Λ = L (ταῦ\*|-τ') / 334 de οὐκ non constat; πέτρο[υ] / 335 utrum γ' an τ' praebeat non constat; ἐξερεῖς ποτέ / 336 φανη ut videtur / 337 ὄρ[.]ῆν [..]έμψ[ω] / 342 ἄ γ' ἦξει (Papath.) / 343 πέρα· Λ = L<sup>uv</sup> puncto repicto (non πέρα [sic H.-D.]) / 347 δ' ὅσον (Schel.) / 349 σο[ῦ] (superest acc.) = L<sup>1</sup>, σοι L; εἶναι om. (Schel.) = L (PPaZc) / 350 κηρύγματι sine ras. / 351 προσεῖπας ut videtur / 356 ἰσχύον ut videtur = L / 358 π]ρουτρ[ / 360 συνῆκας (Papath.); de

<sup>10</sup> Il *signum peculiare* è una sorta di piccola coronide che Λ usa anche per raccordare gli scoli marginali al testo poetico (ne parla anche Irigoien 1951, 453 s.): non lo segnalo sistematicamente.

λέγειν non constat (de L recte iudicavit H.-D.: compendium inusitatum del. L<sup>2</sup> et verbum plene scripsit) / 367, 371, 374 evanidi / 375 βλέψαι Λ<sup>uv</sup>, βλ\*ψαι L / 376 de με ... γε σοῦ non constat / 379 δε (de acc. non constat) / 380 τυραννι (spatium) τέχνη, inter quae vestigium s.l. superest quod compendium verbi καὶ non est / 382 ὑμῖν (Paparh.) / 388 de κέρδεσι(v) non constat / 393 evanidus / 395 οὔτ' ἀπ' = οὐ τ' ἀπ' L<sup>1</sup>, οὐ γ' ἀπ' L; de προ(ὑ)φάνης non constat, προφάνης L, corr. L<sup>2</sup> / 397 evanidus / 398 γνώμη]ς κ[υρή]σας = L / 401 de συνθείς non constat / 402 de sp. vocis ἀηλατήσιν non constat; utrum δοκεῖς an 'δόκεις praebeat non constat / 405 litterae τασ cerni possunt sed de acc. non constat / 408 εἰ in l. Λ, in mg. add. L<sup>1</sup>; τό γ' οὖν / 413 σὺ in l. Λ, in mg. add. L<sup>1</sup>; ἦι / 417 καὶ τοῦ σοῦ / 419 ὀρθά / 429 ἀνεκτὰ sine ras.; πρὸς τοῦτου ut videtur; κλύειν = L<sup>A</sup>, de L non constat / 430 οὐ / 431 ἄπει / 433 litterae τισ cerni possunt sed de interpunctione non constat; ἦδει / 434 σχολῆς ut videtur sed de interpunctione non constat / 436 ἔμφρονες (Paparh.) / 439 ὡς πάντ' = L, clarius distinxit L<sup>A</sup>; inter ἄγαν et αἰν[ικτὰ nulla ras. / 440 οὐκοῦ[v ..] ταῦτ', i.e. spatium sufficit ad complectendum σύ quod om. L, add. L<sup>1</sup> / 441 de οἷς ἔμ' non constat sed in L de distinctione, non de correctione agitur / 442 de τύχη non constat / 445 pro σύ γ' Λ<sup>uv</sup> praebet σ]οι[, \*\*γ' L / 449 σοι = L<sup>A</sup>, de L non constat / 456 σκῆπτρω / 457 ἑαυτοῦ Λ, εαυτοῦ L (CP, \*αυτοῦ Pa), αὐτοῦ L<sup>A</sup> / 458 αὐτὸς / 459 πόσις sine ras. / 461 μ' om. = L / 464 [δέλφ]ις εἶπε Λ<sup>uv</sup>, δελφίς \*\*ε L, corr. L<sup>A</sup> et fortasse iam L<sup>s</sup> (cf. H.-D.); πέτρα = L<sup>pc</sup>, πέρα L / 466 φοινίεσσι ut videtur = L<sup>uv</sup> (PaT), φοινιάσι L<sup>A</sup>; χερσὶ ut videtur / 467 ἀελλοπόδων; gl. ταχέων (= schol. 467 Papag.) s.l. litteris minusculis Λ, maiusculis L; 472 κῆρες in l. et in lm. scholii = L<sup>pc</sup> (Dawe) vel potius L<sup>A</sup> (H.-D.) in l. et L<sup>s</sup> in lm. scholii, χεῖρες L; ἀναπλάκῆτοι / 475 φήμα; πανταχοῦ s.l. (= schol. 476 Papag.), de textu in l. non constat / 478 πέτρας = L<sup>A</sup>, πετραῖος L<sup>uv</sup> (-ιο- in ras. sed superest acc.); ὡς ταῦρος Λ<sup>uv</sup> (minus probabile ὁ τ.) = L<sup>A</sup>, ὁ ταῦρος L / 481 ante μαντεῖα nulla ras. / 494 ἐπίδαμον (δ repictum in L) / 499 ξυνετοὶ sine ras.; τὰ βροτῶν / 500 δ' Λ, om. L, add. L<sup>s</sup> / 502 σοφία δ' = L, corr. L<sup>2</sup> / 510 βασάνωι θ' (Schel.) ἠδύπολις· τω (de acc. non constat et post ω littera fortasse deleta cernitur) / 516 evanidus / 518 de τοῦ non constat / 521 κακῶς ut videtur (-ῶ-certum) = L, κακὸς L<sup>pc</sup> per ras. / 522 πρὸς σοῦ ut videtur / 525 τοῦ πρὸς / 528 evanidus inter ἐξ ὀ[ et ὀρθῆς / 532 ἦ om. = L (Pa<sup>ac</sup>), add. L<sup>A</sup> / 537 de πο(ι)εῖν non constat / 538 de γνωρίσοιμι non constat / 540 ἐστι [τοῦ]νχ[εῖρημά ut videtur = L, verum L<sup>pc</sup> / 541 de πλήθους non constat / 543, 549, 551, 555 evanidi / 557 ἔτ' α[ ut videtur = L, ἐθ' αὐτὸς L<sup>s</sup> (schol. 557 Papag. non praebet Λ) / 561 ἄν μετρηθεῖεν (Schel.) / 566 θανόντος / 567 οὐχὶ οὐκ = L (PaR), nam κ ante οὐκ L<sup>A</sup> / 568 οὔτος τόθ' ὁ σοφὸς (Schel.) = L (Pa), corr. L<sup>A</sup>; τάδε / 569 μῆ; φρονῶ·, φρονῶι L / 570 τοσονδεγ', de signis non constat / 572 ὁθ' οὔνεκ' = L, ut solent / 573 εἶπεν (Schel.) = L / 574 οἷσθ' / 575 ταῦθ' (Schel.) / 576 φονεὺς ἄ- / 579 suo loco Λ (Schel.), add. in mg. L<sup>s</sup>; τ'αὐτὰ / 580 ἄν ἦι θέλουσα· sine ras. ante θ (Paparh.) / 581 οὐκοῦν ... σφῶϊν = L / 590 φόβου / 591 ἦρχον / 595 ὡς ἄλλα = L, corr. L<sup>A</sup>; κέρδει / 596 χαίρων· νῦν (Paparh.) = L / 597 σέθεν sine spatium intermedio; ἐκκαλοῦσί με / in mg. ext. adest schol. 598 Papag. quod etiam in L ad 597 est adpictum (Paparh. qui autem perperam γρ(ἀφεται) pro ἀντ(ι) legit) / 598 αὐτοὺς (Paparh., αὐτοῖς L<sup>A</sup>) ἅπαν = L (NOP) / 604 πείθου (Schel.; P<sup>ac</sup>V) τὰ χρισθέντ' Λ, \*\*\*θου (superest acc. ac.) τὰ χρισθέντ' L, corr. L<sup>A</sup> / 605 ταῦτ' (Paparh.) puncto postposito, scil. cum 604 (ἠγγεῖλά σοι) coniunxit = L (nisi quod recte τοῦτ'), interpunctionem corr. L<sup>A</sup> qui in mg.

scripsit σύνδεσμον ἀντι(ι) συνδέσμου et τοῦτο δὲ / 606-743 perierunt / 744 ἔοικ' ἐμαντὸν εἰς ἀράς, ἔο\*κ' ἐμαντὸν εἰσοραῖς L<sup>uv</sup>, corr. L<sup>A</sup> sed acc. circumflexum reliquit / 745 προβάλλων sine ras. / 746 πρὸσα- = L, de aliis signis non constat (πρό σ' in L<sup>ac</sup> legit Dawe [praebent etiam RZc et fortasse H<sup>ac</sup>], πρὸς L<sup>ac</sup> et πρὸς σ' L<sup>1</sup> maluit H.-D.: res incerta) / 747 ante μάντις nulla ras. / 748 ἐξείποις / 751 de λοχίτας non constat / 752 ἐν αὐτοῖσι δ' / 753 Λάιον sine ras. / de vv.ll. in 756, 761-3 non constat / 769 ἤξεται = L, verum L<sup>pc</sup> (L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup> tribuit H.-D.: res incerta); / 772 μείζονι ut videtur = L<sup>2</sup>, μείζον\*ϊ L / 773 evanidus / 779 μεθη / 782 θ' ἡτέραι (Papath.) / 783 τ' om. Λ, habet L et inter σ et τ clarius distinxit L<sup>A</sup> (bene de hoc iudicavit H.-D.) / 789 ἄλλα θ' = L; ἄθλ[ι]α = L<sup>A</sup>, ἄθλι\*\* (fortasse ω\*) L / 791 χρεῖη (i.e. χρεῖ' ἦ); με in l. ut videtur / 792 δ' ut videtur; δηλώσοιμ' / 793 τοῦ semel / 794 πακ[ = L<sup>1</sup> ('πακούσας), τ\*κούσ\*ς L (sic H.-D.: res incerta) / 797 χρησῶν ὀνειδίη; τελούμενα = L<sup>1</sup>, τελουμέν\*ν L / 800 om. in l. et add. in mg. litteris minusculis Λ, om. L in l. et add. in mg. L<sup>A</sup> / 801 ἦν ut videtur / 802 de acc. vocis κηρυξ non constat / 804 utrum ξυνηγιάζον an -ε praebat non constat sed littera ξ certa / 806 τροχλάτην = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup>, de L non constat / 808 ὄχ[ sed s.l. schol. 808 Papag. (ἄρματος) / 810 de ἔτ(ε)ισεν non constat / 812 ἐκ[κυλίν]δεται / 815 de τί(ς) in Λ non constat, τί L, τίς L<sup>1</sup>; ἀνδρὸς [..]ν ἐ[ = L, νῦν del. L<sup>pc</sup> per ras. / 817 ὦ / 822 ὠ[νπε]ρ / 824 φ[ ]μ[ Λ sed post φ vestigium cernitur lineae ascendentes (an φεύγοντι cum P. Oxy. 1369?), φ\*\*γοντι L, corr. L<sup>2</sup> / 825 μη[.]' ἐμ[ ]ειν; gl. ἐπιβῆναι (= schol. 825 Papag.) in mg. ext. litteris minusculis Λ, maiusculis L (ἐπιβαίνειν L<sup>A</sup>) / ζ[.]γῆναι / 827 fere evanidus sed propter positionem litterae θ haud dubie ἐξέφυσε κάξέθρεψε / 829 evanidus / 831 ταυταν (de acc. non constat) = L (PaZc) / 836 de γ' non constat / 838 τις Λ<sup>uv</sup>, τῆς (sic) L, verum L<sup>pc</sup> / 840 σ]οι (de acc. non constat); ταῦτ' Λ<sup>uv</sup> (acc. certus) = fortasse L, ταῦτ' L<sup>A</sup> / 842 ἐννέπειν / 843 κα[τακ]τείνειεν Λ (Papath.; CHP), de L ambigitur: κατακ\*\*εἰ\*\*εν L (sic H.-D.), κατακτείν\*εν L<sup>1</sup> (sic H.-D.) vel potius L<sup>s</sup>, nam litteras κτ in mg. int. appinxit L<sup>s</sup> et postea delevit, κατακτείναιεν L<sup>A</sup> / 848, 850 evanidi / 851 de κάκτρέπειτο non constat / 856 s., 862 evanidi / 863 εἰ μοι ut videtur (de signis non constat) / 866 [ὕ]ψιποδες (superest sp.) οὐρανίαν = L<sup>A</sup>, ὕ\*ίποδες (fortasse ὕφ-) οὐρανίαν L; de αἰθέρα non constat / 868 de θνητή non constat / 870 de μὴν ποτε non constat; λάθρα ut videtur = λάθραι L<sup>uv</sup> (G<sup>ac</sup>RZc); κ]ατακοι[μάσ]η = L (NP) / 873 s. evanidi / 875 s. post συμφέροντα dividit / 876 [ἀκρο]τάταν[ et s.l. gl. υπερηφα[ litteris minusculis exarata / 884 de πορεύεται non constat / 890 de ἔρξεται (ἔρ-) non constat / 891 de ἦ ... ἔξεται non constat / 892 θυμῶ / 896 δῆ = L, δεῖ L<sup>A</sup>; χορεύειν πονεῖν ἢ τοῖς θεοῖς sine spatio inter χορεύειν et πονεῖν = L (P) spatio interposito inter χ. et π. / 906 s. φθίνοντα γὰρ Λαῖου θέσφα-|τ' = L / 915 παντοιασιν ut videtur (de acc. non constat) = L<sup>A</sup> (παντοί-), παντοῖ\*\*σιν L / 917 ην φ[ (de signis non constat) = L<sup>A</sup> et L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup> s.l. ut videtur quam del. L<sup>A</sup>, \*\* L (fortasse εἰ) / 918 utrum εὔ an ἐς praebat non constat / ποῶ / 919 πρὸς σ' = L<sup>1</sup>, πρὸ σ' L; Λύκι' = L (HPPa); ἦ = L (ἦι; P) / 920 ικέτης; συ]γκα[τεύγματος / 921 ἡμῖν = L, corr. L<sup>A</sup>; πόρηις ut videtur / 924 αρ' Λ, ἄρ' L, ἄρ' L<sup>A</sup> / 925 de Οιδίπου non constat sed α superesse videtur in fine, Οιδί\*\*\* L, corr. L<sup>2</sup> / 926 de κάτ(ο)ισθ' ὄπου non constat / 928 de μήτηρ non constat / 931 evanidus / 933 de χῶ(σ)τι non constat / 935 s. evanidi / 937 de ἦδοιο in Λ non constat, ἴδοιο L<sup>uv</sup>, corr. L<sup>2</sup>; ἴσως Λ, partim evanuit L / 941-1038 perierunt / 1039 ἦ ut videtur (potius dixerim ἦ) = L, ἦ L<sup>pc</sup> / 1045 de ὥστ' ιδεῖν non constat / 1046 γὰρ; ἀν ειδῆτ' Λ, de L non constat sed eum ἀν

ante verbum veri simile habuisse, εἰδῆτ' ἄν L<sup>A</sup>; in mg. ext. schol. 1046 Papag. ἀντ(ι) τοῦ εἰδεί[η]ται ἄν Λ, ἀντ(ι) τοῦ ἠδέητε ἄν L ει supra ἠ- addito / 1047 ἔστι / 1049 de ἐπ' ἀγρῶν non constat / 1050 ε[ύ]ρηθαι = L / 1052 καὶ μάτευες = L (OAXs) / 1055 de ἐφιέμε(σ)θα in Λ non constat sed -α, non -αι; τόν θ' om. et inter οὔτος et λ[ praebet litteram η vel κ, et s.l. vestigium signi (an acc. circumflexus?) / 1056 τί δ'; ἐντραπεις = L (NPPa) / 1061 ματεύσης ... ἔχω (Schel.) / 1062 θάρρει ... ἄν ἐκ / 1064 δρᾶ / 1070 χαίρειν / 1079 ἐμην δ' Λ (de acc. non constat) = ἐμῆν \* L (littera erasa δ potius quam γ) / 1084 τοιόσδ' ἐκφύς Λ, (τοι)ᾶσδε s.l. L<sup>A</sup>, quae est lectio adhuc ignota (τοιόσδε δ' A); ὡς οὐκ = L (Pa<sup>ac</sup>) / 1085 μ' ἐκμαθεῖν = L<sup>uv</sup> / 1086-109 chori pars in eisthesi in Λ, non in L / 1087 evanidus / 1088 ἀπείρω[v / 1091 Οιδίπου / 1092 μητέρ' / 1093 de χορεύεσθαι in Λ non constat, χορεύευσθαι L / 1097 ἀρέστ' εἶη / 1099 de τῶν ... ἄρα non constat / 1100 de ὄρες(σ)ιβάτα non constat; 1101 προσπελασθεῖσα / 1101 s. [σέ γε] θ[υγάτ]ηρ (spatium ad σέ γέ τις θυγάτηρ complectendum non sufficit) / 1103 ἀγρονόμοι / 1104 s. colon ἀνάσσων εἶθ' ὁ Βακχεῖος θεὸς una linea exaratum suo loco habet Λ, om. L, add. L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup> qui ναίων ex ἀνάσσων corr. / 1107 δέξ[.] ἔκ / 1107 s. νομφᾶν ἐλικωνιάδων ut videtur / 1111 de πρέσβεις non constat / 1113 ξ[ύμ]μετρος / 1114 ἄλλω[ (supersunt sp. et acc.) / 1115 [τ]ῆδ' ἐ- sine ras. / 1118 ὡς (Schel.) / 1120 inter φράξεις et τοῦτον dividit Λ = L et in eisthesi scripsit Λ, non L; de ἦ vel εἰ in Λ non constat, εἰ L<sup>uv</sup>, ἦ L<sup>pc</sup> / 1122 ποθ' = L, ποτ' L<sup>pc</sup> per ras. / 1123 ἦν / 1125 συνειπόμεν / 1126 προστίσι / 1127 πρόσ[χ]ωρος / 1130 ἦ Λ, ἦ L ut videtur, ἦ L<sup>2</sup>; ξυναλλαξας (Schel.; acc. non superest); πω ut videtur / 1133 νιν / 1135 ποιμνίους sine ras. / 1137 ἐμμήνους / 1138 χειμῶνα (Papath.); pro τὰμά τ' Λ praebet τ ἡμα (Schel.) γ' = L<sup>uv</sup> (τ' ημά γ'), corr. L<sup>2</sup>; in mg. ext. adest gl. ἐπαύλεις litteris minusculis exarata (cf. schol. Moschop. 1138 Longo: εἰς τὰς ἐμὰς ἐπαύλεις) / 1140 τουτον ut videtur (de acc. non constat) = L (acc. clare legitur) / 1142 εἰ[.] νῶν / 1144 ]ος [ισ]τορεῖς (superest sp.) / 1151 οὐδὲν εἰδῶς (Schel.) = L (OPZr) in quo leguntur [ο]ὔδ[ἐν] εἰ[δῶ]ς, corr. L<sup>A</sup> / 1155 προσχρηζῶν (de acc. non constat) / 1157 τῆ[.]δ' ἐν (Schel.) / 1158 ἦξεις sine ras. / 1159 ἦν = L, ἦν L<sup>pc</sup> / 1160 ἐς τριβὰς (Papath.) = L (P) / ἐλαῖ ut videtur (sp. dispexit Schel.) / 1167 γεννημάτων / 1168 ἦ Λ, ἦ L, corr. L<sup>A</sup> / 1170 ἀκούων (Papath.) / 1171 δέ τοι (Papath.) = L / 1172 κάλλιστ' ut videtur (Papath.) / 1178 κατοικτήσας = L, verum L<sup>pc</sup> per ras. / 1180 οὔτος / 1182 ἐξήκοι Λ (recte cum GXr tantum), ἐξίκοι L / 1185 τ' ἐμ' = L / 1186-222 in eisthesi Λ, non L / 1186 ὄ (Schel.) = L (NVT) / γενεαὶ / 1188 ἐν ἀριθμῶι = L, verum L<sup>pc</sup> per ras. / 1191 δοκεῖν ut videtur / 1193 τὸ σὸν / 1194 τὸν σὸν Λ, fortasse τὸ σὸν L et statim corr. / 1195 οὐδένα / 1197 ἐκράτησας / 1198 Ζεῦ / 1200 ἀνέστα = L (Pa) / 1203 μεγάλαισιν ἐν θήβαις ut videtur / 1205 Λ = codd. / 1208 αὐτός / 1210 πεσεῖν Λ, quae lectio in L fortasse post correctionem adest / 1212 ἐδυνάσθησσαν (sic) ut videtur (inter ἐδυνάσθησ et αν unam vel duas litteras latere vidit iam Schel.) / 1213 ἐφεῦρε; ἄκονθ' sine ras. / 1216 ἰὼ Λαίειον τέκνον / 1217 εἶθεσ[; ἰδόμην = L, α s.l. Λ et ἰδόμαν L<sup>pc</sup> (Papath.) vel L<sup>A</sup> (H.-D.) / 1218 ὀδύρομαι γὰρ ὡ[ς] περίαλλα / 1219 ἰαχέων / 1222 κατεκοίμησα (Papath.) / 1225 αἰρεῖσθε (Schel.), de sp. in L non constat, ἀρεῖσθε L<sup>A</sup> / 1231 αἰ φανῶσ' αὐθαίρ[.]τοι (αἰ... αὐθαίρετοι legit Schel.), αἰ φανῶσ' αὐθ\*\*ρετοι L, αὐθαίρετοι L<sup>A</sup> / 1232 ἠιδειμεν / 1234 sine ras. post καὶ / 1237 αὐτῆς (de sp. non constat) / 1240 τὰκει[ Λ, τὰκείνης L, τὰ κείνης L<sup>2</sup>, quae lectio adhuc a Xs tantum nota erat (τὰκείνης etiam A) / 1242 ἴετ' ut videtur (Papath., sed de acc. male iudicavit) = L, corr. L<sup>2</sup> / εὐθὺς

(Papath.) = L, εὐθὺ L<sup>pc</sup> per ras. / 1244 ἐπιρρήξασ' / 1245 καλει (de acc. non constat) / 1249 διπλοῦς / 1250 de ἄνδρα(ς) non constat / 1251 ἀπόλλυται = L<sup>pc</sup>, ἀπόλλυ\*αι L / 1252 εισέπεισεν potius quam εισέπεσεν Λ<sup>uv</sup>, εισέπ\*σεν L (fortasse εισέπεσεν) / 1254 περιπολοῦντ' Λ = L<sup>2</sup>, περι\*\*λοῦντ' L (περιπλοῦντ' legit Colonna in editione sua AD MCMLXXVIII vulgata, negavit H.-D.) / ἐλεύσομεν = L / 1255 φοιτα (de acc. non constat) / 1260 [ύ]φειγητοῦ ut videtur (superest sp., de elisione non constat) / 1262 ἔ[κ]λειν[ = L (re vera εκλείνε, ἔκλινε L<sup>A</sup>); utrum κληῖθρα an κλειθρα praebeat non constat; in schol. 1262 Papag. ἀνέστρ[εψε = L, ἀνέτρεψε L<sup>pc</sup> per ras. / 1264 de ἐώραις non constat; ἐμπεπλεγμένην Λ<sup>uv</sup> = L<sup>A</sup>, ἐμπεπληγμένην L sed fortasse v.l. -(πλ)ε(γ)- s.l. habuit L, del. L<sup>A</sup> (sic H.-D.) / 1265 ὅπως δ' / 1266 ἐπὶ / 1267 utrum ἔκειθ' ὁ vel simile an ἔκειτο praebeat non constat / 1270 ἄρθρα = L<sup>pc</sup>, ἄρθ\*α L; αὐτοῦ ut videtur / 1271 evanidus / 1274-6 evanidi / 1277 de ἀνίε(σ)αν non constat / 1278 s. evanidi / 1280 δυοῖν ut videtur; μόνου κακά / 1284 ἄτε (ἄ-Schel.) ut videtur = ἄτ\* L, ἄτη L<sup>A</sup> / 1287 κληῖθρα / 1289 μητρὸς αὐδῶν (Papath.) / 1291 μενῶν (de acc. non constat) / 1294 κληῖθρα [γ]ε ut videtur (γὲ Schel. sed de acc. non constat, δὲ Papath. sed littera a scriba recentiore oblitterata lineam ascendentem non habet) = L (PV) / 1299 pro τίς σ' Λ praebet τισ sine elisione (Schel.), de acc. non constat; τλάμων Λ, τλήμων L, τλήμον L<sup>A</sup> / 1299 s. recto ordine Λ, post 1299 v. 1302 scripsit L, erasit L<sup>pc</sup> / 1301 κακίστων (Schel.) = L, μακίστων L<sup>pc</sup> (L<sup>A</sup> tribuit H.-D.) / 1302 πρὸς ἦι (Schel.) / 1303 δύστανος / 1304 ἀνερεσθαι (de acc. non constat: post sp. profecto non extabat) / 1306 ποίαν (Papath.) / 1307 αἶ αἶ αἶ / 1308 φεῦ φεῦ δύστανος (Schel.) ... γὰς una linea ab exclamatione αἶ αἶ αἶ separata = L / 1309 s. φέρομαι... φθογγὰ una linea = L / 1310 διαπέταται (Schel.); φοράδην / 1311 ἐξήλου (Schel.) / 1312 οὐδ'... οὐδ' (Papath.) / 1314 ἐπιπλώμενον (Schel.) / 1315 ἀδάμαστον / 1317 μάλλ' (Schel.) sed λ pr. delevit / 1320 διπλᾶ σε πενθεῖν; φορεῖν (Papath.) / 1323 ἐμὲ τὸν / 1325 Ἰνωσκω / 1329 Ἀπόλλων φίλοι / 1330 s. inter ὁ κακὰ (Schel.) τελῶν et τάδ' (Schel.) ἐμὰ πάθεα spatium reliquit = L / 1332 s. inter ἔπαισε δ' αὐτόχειρ νιν et οὔτις ἀλλ' ἐγὼ τλάμων spatium reliquit = L / 1335 δ' (Schel.) = L<sup>uv</sup> propter ras. formam, γ' L<sup>A</sup> / 1336 ταδ' (Schel.; de acc. non constat) / 1337 utrum δήποτ' an δῆτ' praebeat non constat; ἦ / 1343 ὀλέθριον μέγαν / 1344 καταρατώτατον = L (N), -τότατον L<sup>pc</sup> per ras. / 1347 συμφορᾶς ἴσον ut videtur / 1348 ὁ σσ ἦ- ut videtur (de elisione non constat) = L; Ἰῶναι / 1349 de ἀπ' ἀγρίας non constat / 1350 ἐπιποδίας ut videtur; ἔλαβε μ' = L<sup>uv</sup> (V), ἔλυσεν L<sup>1</sup> (Dawe) vel potius L<sup>A</sup> qui L s.l. del. (sic H.-D.) / 1352 de ἔρ(ρ)υτο non constat / 1355 ἄχ]θος Λ, de ceteris vv.ll. non constat / 1360 ἄθλιος / 1362 ὁμογενῆς / 1365 ἔ]φ[ (superest sp.) Λ, post ἔφν non iota sed punctum duplex L<sup>uv</sup>; in mg. ext. schol. 1364 Papag. Λ litteris maiusculis, L minusculis (Οιδίπους, non Οιδίπ' [sic autem H.-D.]) / 1371 ὄμμασιν / 1373 utrum οἶν an οῦν praebeat non constat / 1376 ἔβλαστέν = L (Pa<sup>ac</sup>); προσλεύσειν / 1385 de ὄμμασι(v) non constat / 1386 ἀκουούσης sine ras. / 1387 φραγμός ut videtur; Ἰχόμην / 1388 de ἀποκλείσαι non constat / 1389 evanidus / 1393 evanidus / 1401 ὁ τι in l. et γρ ὅταν (= schol. 1401 Papag.) in mg. ext. litteris minusculis (Schel.) = L / 1405 de ταῦτό(v) non constat / 1407 ἰῶποσα = L<sup>uv</sup> / 1408 de γί(γ)νεται non constat / 1409 ο[ύ γ]αρ (superest sp., de acc. non constat); de καλόν non constat / 1411 praebet Λ / 1412 utrum εισόψεσθ' ἔτι an εισόψεσθαι τι praebeat non constat / 1413 ἴτε· ut videtur = L<sup>s</sup>, ἴτ· L / 1414 πεί[ / 1422 οὐθ' / 1423 οὐθ' (Schel.) / 1424-8 praebet Λ / 1434 μοι (Schel.) / 1439 de πρώτιστ' non constat /



1446 τε] γε / προστρέφομαι ut videtur / 1451 ὄρεσιν = L / 1453 ζῶντε / 1454 praebet Λ; ἀπολλύτην / 1458 ὅποιπερ (Schel.) / 1459 ἀρσένων; Κρέων / 1460 προσθη (de acc. non constat) / 1462 ταῖν ut videtur; οἰκτραῖν / 1463 αῖν ... η[μ]η [χ]ωρίς (de signis non constat) / 1466 αῖν / 1468 ἴθ' ὄναξ in eisthesi = L / 1469 δ' (Schel.) ἄν / 1471 τί φημι in eisthesi = L / 1473 ἐπ[ο]ικτείας / 1474 ἐγγόνων; in mg. int. τὰ τέκνα ἐκ του[ litteris minusculis / 1475 λέγω τι in eisthesi = L / 1477 ἦ σ' εἰ[χεν] πάλαι = L; in mg. int. η τις σ[ litteris minusculis / 1479 utrum ἦ an ἦ praebeat non constat / 1480 ἴτ' om. (Schel.) = L, add. L<sup>2</sup> / 1481 ὡς / 1485 πατήρ / 1487 νοούμενος / 1489 ἤξε[ / 1491 ἤξεσθ' Λ<sup>uv</sup> = L<sup>s</sup> (ἤξεθ' L, σ add. L<sup>s</sup>; HN et fortasse C<sup>ac</sup>G<sup>ac</sup>R<sup>ac</sup> sed cum sp. asp.) / 1492 δεῖ (Schel.); ἦκητ' / 1493 παραρίψει / 1494 ὀνειδή λαμβάνων ἃ τοῖς ἐμοῖς / 1495 σφῶν θ' / 1497 ἔπεφνεν ut videtur = L (VG) / 1498 κάκ τῶν ἴσων = L (ἴ- L<sup>2</sup>) / 1500 ὀν[ειδιεῖσθε] / 1504 de ταύταιν non constat / 1505 παρ[ί]δης / 1506 ἐγγενεῖς = L (P); αλωμένας (de sp. non constat: ἄ- L, ἄ- L<sup>2</sup>) / 1510 ζύνευσον ut videtur / 1511 σφω[.] δ' ὃ τέκν' [ Λ<sup>uv</sup>, σφῶν δ' ὃ τέκν\* L, σφῶν δ' ὃ τέκν' L<sup>2</sup> / 1512 εὔχεσθέ μοι (Schel.) / 1513 ἀεῖ... τοῦ βίου / 1515 sqq.] versum quemque in duas lineas distribuit Λ = L, sed vd. infra / 1515 inter δακρύων et ἀλλ' dividit Λ = L; ἐξήκεις; ἴσθι / 1516 s. post n. p. Κρε/ spatium inter πάντα γὰρ καιρῶι καλά et οἴσθ' ἐφ' οἷς οὖν εἰμι (de acc. non constat) reliquit Λ = L et ante οἴσθ' signum peculiare adpinxit Λ, paragraphum L / 1517-24 in eisthesi Λ, non L / 1518 πέμψεις ἀποίκων / 1519 in duas lineas dividit Λ, una linea et spatio interposito L / 1520 in duas lineas dividit Λ, una linea et spatio interposito L / 1521 νῦν μ' ἐντεῦθεν ... νῦν τέκνων δ' ἀφοῦ = L (an ἀφ' οὔ L, corr. L<sup>2</sup>?) / 1522 ἔλη] gl. ἀφελής (de acc. non constat) in mg. int. litteris minusculis / 1524-30 praebet Λ / 1524 λεύσεται ut videtur; ὅδε sub Οἰδίπους propter longitudinem lineae / 1525 η[.]η in l., ei s.l. ut videtur = L / 1528 ὄντα = L; ἐκείνην; in mg. ext. λειπ σ' δεῖ (spatium) .. litteris minusculis (scil. λείπει σὲ δεῖ, i.e. subiectum infinitivi ἰδεῖν) / 1529 in mg. ext. schol. 1529 Papag. litteris minusculis = L (Papath.).

Post lineam ornatam et titulum Σοφοκλέους Οἰδίου τυράννος litteris maiusculis exaratum accedit vaticinium Laii (cf. Christodoulou 1980-82, 172 s.):

χρησμός ὁ δοθεὶς Λαῖωι τῶι θηβαίωι :-  
 Λαῖε Λαβδακίδη, παίδων γένος ὄλβιον αἰτεῖς  
 δώσω τοι φίλον υἷον· ἀτὰρ πεπρωμένον μ[όρος] ἐστιν (de acc. non constat)  
 σοῦ παιδὸς χ[εῖ]ρε[σ]σι λιπεῖν φάος. ὧς γὰρ ἔνευσε  
 Ζεὺς Κρονίδης Πέλοπος στυγεραῖς ἀραῖσι πιθήσας,  
 οὔ φίλον ἦρπασ (sic Λ, ἦρπασας L) υἷον· ὁ δ' ἠϋξάτο σοι τάδε πάντα.

**(a) errori di Λ contro L corretto in linea**

322 = L<sup>s</sup> s.l., ≠ L in l.; 466 (χερσίν); 478 (x 2); 579; 605; 783; 789 (ἀθλίωι) (?); 1055 (τόν θ'); 1212; 1260; 1413 = L<sup>s</sup> s.l., ≠ L in l.; vaticinium Laii v. 6.

**(b) Λ corretto contro errore di L in linea**

44; 49 (?); 62 = L<sup>1</sup>; 67 = L<sup>pc</sup>; 83; 99 (τίς) = L<sup>pc</sup> per ras.; 99 (ξυμφορᾶς) = L<sup>1</sup>; 101

(λύοντας); 103 (ἦν) = L<sup>pc</sup>; 103 (ῶναξ); 105 (εἰσειδόν) (?); 117; 119 = L<sup>1</sup>; 223; 232 = L<sup>1</sup>; 234; 235 = L<sup>1</sup>; 236; 248 = L<sup>pc</sup> per ras.; 324 (ἰόν) = L<sup>pc</sup>; 349 (σοῦ) = L<sup>1</sup>; 395 (οὔτ' ἀπ') = L<sup>1</sup>; 408 (εἰ) = L<sup>1</sup>; 413 = L<sup>1</sup>; 429 (ἀνεκτὰ) = L<sup>pc</sup> per ras.; 429 (κλύειν); 431 = L<sup>pc</sup>; 439 (ἄγαν αἰνικτὰ) = L<sup>pc</sup> per ras.; 440 = L<sup>1</sup>; 449; 459 = L<sup>pc</sup> per ras.; 464 (εἶπε) = L<sup>A</sup> et fortasse iam L<sup>s</sup> (sic H.-D.); 464 (πέτρα) = L<sup>pc</sup>; 472; 481 = L<sup>pc</sup> per ras.; 499 (ξυνετοῖ) = L<sup>pc</sup> per ras.; 500 = L<sup>s</sup>; 510 (θ') = L<sup>pc</sup>; 569 (φρονῶ); 574; 579 = L<sup>s</sup>; 580 = L<sup>pc</sup> per ras.; 744 (ἔοικ'); 744 (εἰς ἀράς); 745 = L<sup>pc</sup> per ras.; 747 = L<sup>pc</sup> per ras.; 753 = L<sup>pc</sup> per ras.; 772 (μείζονι accepit Colonna, non Dawe et Lloyd-Jones – Wilson, nihilo minus Λ propius ad verum accedit quam L); 791 (με) = L<sup>s</sup>; 793 L<sup>pc</sup> per ras.; 794 = L<sup>1</sup>; 797 τελούμενα = L<sup>1</sup>; 806 τροχηλάτην = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup>; 838 = L<sup>pc</sup>; 842 = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup>; 843 = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup> (Λ propius ad verum accedit quam L) (?); 866; 915; 917 = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup> s.l. (?); 919 (πρὸς σ') = L<sup>1</sup>; 1055 (ἐφιέμεσθα) = L<sup>1</sup>; 1104 s. = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup>; 1107 = L<sup>1</sup> (?); 1115 = L<sup>pc</sup> per ras.; 1118 = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup>; 1126 = L<sup>pc</sup> per ras.; 1127; 1130 (ἦ, non accepit Colonna) (?); 1130 (πω) = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup>; 1135 = L<sup>pc</sup> per ras.; 1158 = L<sup>pc</sup> per ras.; 1168; 1182; 1186 (γενεαὶ) = L<sup>1</sup>; 1213 (ἄκονθ') = L<sup>pc</sup> per ras.; 1231; 1234 = L<sup>pc</sup> per ras.; 1251 = L<sup>pc</sup>; 1254; 1264 = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup> (?); 1270 = L<sup>pc</sup> per ras.; 1289 = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup>; 1299 (τλημον) Λ propius ad verum accedit quam L; 1299 s. = L<sup>pc</sup> per ras.; 1304 (?); 1320 = L<sup>pc</sup> per ras.; 1386 = L<sup>pc</sup> per ras.; 1462 = L<sup>s</sup>; 1500 = L<sup>1</sup>; 1511 (?); 1512 = L<sup>1</sup>; 1515 (ἐξήκεις) = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup>; 1521 = L<sup>pc</sup>; 1528 (ἐκείνην) = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup>.

La lista complessiva si può scorporare in tre sezioni:

**(b1)** errori di L contro Λ corretto:

44; 49 (?); 83; 101(λύοντας); 103 (ῶναξ); 105 (εἰσειδόν) (?); 117; 223; 234; 236; 449; 472; 569 (φρονῶ); 574; 744 (ἔοικ'); 744 (εἰς ἀράς); 772 (μείζονι accepit Colonna, non Dawe et Lloyd-Jones – Wilson, nihilo minus Λ propius ad verum accedit quam L); 866; 915; 1127; 1130 (ἦ, non accepit Colonna) (?); 1168; 1182; 1231; 1254; 1299 (τλημον) Λ propius ad verum accedit quam L; 1304 (?); 1511 (?).

**(b2)** errori di L contro Λ corretto = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup>

62 = L<sup>1</sup>; 99 (ξυμφορᾶς) = L<sup>1</sup>; 119 = L<sup>1</sup>; 232 = L<sup>1</sup>; 235 = L<sup>1</sup>; 349 (σοῦ) = L<sup>1</sup>; 395 (οὔτ' ἀπ') = L<sup>1</sup>; 408 (εἰ) = L<sup>1</sup>; 413 = L<sup>1</sup>; 440 = L<sup>1</sup>; 464 (εἶπε) = L<sup>A</sup> et fortasse iam L<sup>s</sup> (sic H.-D.); 500 = L<sup>s</sup>; 579 = L<sup>s</sup>; 791 (με) = L<sup>s</sup>; 794 = L<sup>1</sup>; 797 (τελούμενα) = L<sup>1</sup>; 806 (τροχηλάτην) = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup>; 842 = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup>; 843 = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup> (Λ propius ad verum accedit quam L) (?); 917 = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup> s.l. (?); 1055 (ἐφιέμεσθα) = L<sup>1</sup>; 1104 s. = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup>; 1107 = L<sup>1</sup> (?); 1118 = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup>; 1130 (πω) = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup>; 1186 = L<sup>1</sup>; 1264 = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup> (?); 1289 = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup>; 1462 = L<sup>s</sup>; 1500 = L<sup>1</sup>; 1512 = L<sup>1</sup>; 1515 = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup>; 1528 = L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup>.

**(b3)** errori di L contro Λ corretto = L<sup>pc</sup> (**b3-1**) oppure = L<sup>pc</sup> per rasuram (**b3-2**)

**(b3-1)** 67; 103 (ἦν); 324 (ἰόν); 431; 464 (πέτρα); 510 (θ'); 838; 1251; 1521.

**(b3-2)** 99; 248; 429 (ἀνεκτὰ); 439 (ἄγαν αἰνικτὰ); 459; 481; 499 (ξυνετοῖ); 580; 745; 747; 753; 793; 1115; 1126; 1135; 1158; 1213 (ἄκονθ'); 1234; 1270; 1299 s.; 1320;

1386.

(c) errori comuni solo a  $\Lambda$ L

68; 72; 103 (ἡμῖν); 127  $\neq$  L<sup>1</sup> (sic H.-D.: res incerta); 261 (κοινῶν); 321 (πίθηι); 356; 440 (οὔκουν); 445 (?); 502 (σοφίαι δ'); 521 verum L<sup>Pc</sup> per ras.; 540 verum L<sup>Pc</sup> (?); 573; 581; 595 (ὥστ' ἄλλα); 596 verum L<sup>Pc</sup> per ras.; 604 (χρησθέντ'); 605; 769 verum L<sup>Pc</sup> (L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup> tribuit H.-D.: res incerta); 789 (δ'); 800 verum  $\Lambda$  in mg.; 896 (δῆ); 921 (ἡμῖν); 1039 verum L<sup>Pc</sup>; 1050; 1122 verum L<sup>Pc</sup> per ras.; 1138 (τάμά τ'); 1140; 1159 verum L<sup>Pc</sup>; 1178 verum L<sup>Pc</sup> per ras.; 1188 verum L<sup>Pc</sup> per ras.; 1217 (εἰδόμαν) verum  $\Lambda$  s.l. et L<sup>Pc</sup> (Papath.) vel L<sup>A</sup> (H.-D.); 1262 (ἔκλινε); 1284; 1302; 1348 (ὡς σ'); 1407 (?); 1451; 1492 (δῆ); 1498; 1521 (νύν... νυν); 1528.

Va detto che Dawe 1973 ha programmaticamente escluso dalla sua collazione dati come l'omissione dello *iota mutum*, l'interpunzione e gli errori di accentazione, quindi casi come 103, 356, 440, 502, 581; 605, 921, 1039, 1159, 1498, 1521 non sono molto probanti.

Alcuni errori comuni a  $\Lambda$ L sono condivisi dal *Laur.* 31.10 (K) che Dawe non acclude alle *Collations*, ma che detiene oggi una posizione di riguardo dopo la retrodatazione proposta da Wilson dal XIV s. alla seconda metà del XII s.<sup>11</sup>.

Ecco le affinità  $\Lambda$ LK: 68, 127, 321, 502, 1039, 1188, 1262, 1284, 1451, 1528. Non emerge una particolare vicinanza a  $\Lambda$ .

(d) errori di  $\Lambda$ L comuni a  $\leq 3$  manoscritti<sup>12</sup>

52 Pa; 102 G; 260 Pa<sup>ac</sup>Zc; 349 PPaZc; 457 CPPa<sup>ac</sup>; 466 PaT (?); 532 Pa<sup>ac</sup>; 567 PaR; 568 Pa; 598 NOP; 604 Pa<sup>ac</sup>V (?); 746 RZc, fortasse H<sup>ac</sup>, verum L<sup>1</sup> (sic H.-D.: res incerta); 831 PaZc; 870 G<sup>ac</sup>RZc (?); 896 (χορεύειν) P; 919 (Λύκει') HPPa; 919 (εἶ) P; 1052 OAXs; 1056 (έντραπιῆις) NPPa; 1084 (οὐκ) Pa<sup>ac</sup>; 1186 (ιὼ) NVT; 1200 Pa; 1294 (γὰρ) PV; 1344 N, verum L<sup>Pc</sup> per ras.; 1350 (λῦσέ μ') V (?); 1376 (ἔβλαστε) Pa<sup>ac</sup>; 1477 T; 1491 HN (?); 1497 VG (?); 1506 (ἐγγενεῖς) P.

(e) lezioni corrette di  $\Lambda$ L comuni a  $\leq 3$  manoscritti<sup>13</sup>

240 (χέρνιβος) N; 433 (ῆιδη) Pa (propius accedunt ad verum); 472 (ἀναπλάκητοι) PDT; 870 (κατακοιμάση) NP; 917 P (cum v.l. ut videtur L<sup>1</sup> vel L<sup>s</sup> tribuenda); 1160 ἐς τριβὰς P (non acceperunt Lloyd-Jones – Wilson); 1287 (NDXs, etiam P s.l.); 1294 (DXsXr, etiam P s.l.); 1477 T (non accepit Dawe).

Al v. 1182  $\Lambda$  è solo con GXr a presentare il corretto ἐξήκοι (ἐξίκοι L *et fere reliqui*).

<sup>11</sup> Sulla questione vd. Finglass 2008 che sottolinea l'importanza di citare sistematicamente K negli apparati critici sofoclei.

<sup>12</sup> Di questi considero solo il testo della prima mano.

<sup>13</sup> Di questi considero solo il testo della prima mano.

(f) varianti s.l. di  $L^{1/s}$  e loro rapporto con  $\Lambda$

48 (retractatio) πάρος (verum)  $L^1$  s.l., de  $\Lambda$  non constat; 101 (χειμάζον) χειμάζει (falsum)  $L^1$  vel  $L^s$  s.l.  $\neq \Lambda$ , nam  $L = \Lambda$ ; 234 (retractatio) ἀπόσηι (falsum)  $L^1$  vel  $L^s$  s.l. =  $\Lambda$ ; 287 (retractatio) ἐν ἄργοις (verum) voluit  $L^1$  vel  $L^s$  s.l. (·οῖ·), periit  $\Lambda$ ; 322 (προσφιλή) προσφιλές (falsum)  $L^s$  s.l. (·εσ·) =  $\Lambda$ ; 337 ὀργήν (verum)  $L^s$  s.l. (·γ·), de  $\Lambda$  non constat; 510 (θ') τε i.e. θ' (verum)  $L^s$  s.l. =  $\Lambda$ ; 917 (retractatio) ἦν (verum)  $L^1$  vel  $L^s$  s.l. =  $\Lambda$ ; 1251 (retractatio?) ἀπόλλυται (verum)  $L^1$  vel  $L^s$  s.l. =  $\Lambda$ ; 1264 (ἐμπελεγμένην) (retractatio) ἐμπελεγμένην (verum)  $L^1$  vel  $L^s$  s.l. =  $\Lambda$ ; 1350 (λῦσέ μ') (retractatio)  $L$  s.l. non legitur sed profecto  $\neq \Lambda$ , nam  $L^{uv} = \Lambda$ ; 1413 ἴτε (falsum)  $L^s = \Lambda$ ; 1525 ἦιδει (verum)  $L^1$  vel  $L^s$  s.l. =  $\Lambda^{uv}$  s.l., etiam  $L = \Lambda$ .

(g) varianti s.l. di  $\Lambda$  e loro rapporto con  $L^{14}$

1217 (ειδόμαν) ιδόμαν (ad verum accedit)  $\Lambda$  s.l.  $\neq L$ , nam  $\Lambda = L$ ; 1525 ἦιδει (verum)  $\Lambda^{uv}$  s.l. =  $L^1$  vel  $L^s$  s.l., etiam  $\Lambda = L$ .

(h) correzioni di  $\Lambda$

114 (s.l.), 380 (s.l. sed non legitur: an v.l.?), 1252 (s.l.), 1317 (in l.).

(i) scoli (a) e glosse (b) peculiari di  $\Lambda$

(a) 1474; 1477; 1528.

(b) 876; 1138; 1522.

La presenza di queste annotazioni in  $\Lambda$  ma non in  $L$  non inficia di per sé la teoria di G.A. Xenis, recente editore degli scoli antichi all'*Elettra* ed alle *Trachinie*, secondo il quale, limitatamente agli scoli,  $\Lambda$  è esemplato su  $L$ : si tratta infatti di note scritte in minuscola al di fuori del *corpus* marginale degli scoli che anche il palinsesto, come il *Laurentianus*, offre in una maiuscola di formato ridotto, e possono essere il prodotto autonomo del copista di  $\Lambda$ : Xenis d'altra parte ammette questa possibilità per  $L^{15}$ . In ogni caso questo materiale andrà pubblicato da chi volesse rieditare i *vetera* all'*Edipo re* perché, in accordo con il criterio formulato da Xenis stesso, il *terminus ante quem* tra *vetera* e *recentiora* è il X s. («there is no objective method to go any further back than this chronological limit»)<sup>16</sup>. Un criterio condivisibile ma che l'editore non ha sempre applicato, per esempio omettendo la glossa di  $\Lambda$  ἐπεὶ οὖν a *El.* 1318 (ὄτ' οὖν).

Università degli Studi di Verona

Paolo Scattolin  
paolo.scattolin@univr.it

<sup>14</sup> Il caso di 380 resta ambiguo per la difficoltà di lettura.

<sup>15</sup> Xenis 2010, 79 n. 120.

<sup>16</sup> Xenis 2010, 19.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bollack 1990 = J. Bollack, *L'Oedipe roi de Sophocle. Le texte et ses interprétations*, vol. 1: *Introduction. Texte. Traduction*, Villeneuve d'Ascq 1990.
- Christodoulou 1980-82 = G.A. Christodoulou, *Varietas lectionis in Oedipo rege cum animadversionibus criticis. Pars prior*, Athina 78, 1980-82, 165-221.
- Dawe 1973 = *Studies on the Text of Sophocles* by R.D. Dawe, vol. II: *The Collations*, Leiden 1973.
- Finglass 2008 = P.J. Finglass, *Laurentianus 31.10 and the text of Sophocles*, CQ 58.2, 2008, 441-51.
- Giannachi 2007 = F.G. Giannachi, *La colometria del palinsesto di Sofocle ('Leid. B.P.G.' 60 A)*, BollClass, s. 3, 28, 2007, 53-76.
- Hecquet-Devienne 1994 = M. Hecquet-Devienne, *Lecture nouvelle de l' 'Œdipe Roi' de Sophocle dans les manuscrits 'L' et 'A'*, RHT 24, 1994, 1-59.
- Irigoin 1951 = J. Irigoin, *Le palimpseste de Sophocle*, REG 64, 1951, 443-55.
- Papathomopoulos 1993 = M. Papathomopoulos, *De quelques manuscrits de Sophocle revisités*, in: *Sophocle. Le texte, les personnages*, Actes du Colloque international d'Aix-en-Provence (10, 11 et 12 Janvier 1992), Études rassemblées par A. Machin – L. Pernée, Aix-en-Provence 1993, 75-94.
- Scattolin 2012 = P. Scattolin, *Precisazioni sul rapporto tra il 'Laurentianus' 32, 9 e il palinsesto 'Leidensis' BPG 60 A nella tradizione manoscritta di Sofocle*, Eikasmos 23, 2012, 135-8.
- Scheltema 1949 = H.J. Scheltema, *De codice Sophocleo Lugdunensi*, Mnemosyne, s. 4, 2, 1949, 132-7.
- Thompson – Jebb 1885 = *Facsimile of the Laurentian Manuscript of Sophocles*, with an introduction of E.M. Thompson [...] and R.C. Jebb [...], London 1885.
- Turyn 1949 = A. Turyn, *The Sophocles recension of Manuel Moschopoulos*, TAPhA 80, 1949, 94-173.
- Xenis 2010 = *Scholia vetera in Sophoclis Electram*, edited by G.A. Xenis, Berlin-New York 2010.

**Abstract:** This paper offers a collation of the text of Sophocles' *Oedipus rex* in the palimpsest *Leid.* BPG 60 A, and sets a comparison with the *Laurentianus* 32.9.

**Keywords:** *Oedipus rex*, Palimpsests, Scholia, Sophocles, Stemmatic relationship.